

PROGETTARE UNA RIUNIONE DELLA CARITAS.

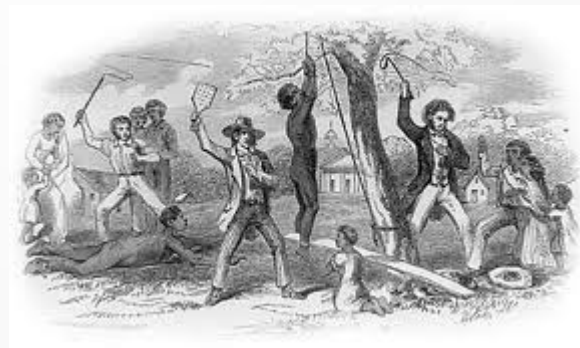


Gruppo n. 3:
-Marta Ferrario,
-Ilaria Sportelli,
-Nicolas Fonseca,
-Lorenzo Perotti (moderatore).

La tratta atlantica degli schiavi africani.

- L'espressione **tratta atlantica** si riferisce al commercio di schiavi di origine africana attraverso l'oceano Atlantico fra il XVI e il XIX secolo. La pratica di deportare schiavi africani verso le Americhe fu un elemento fondamentale delle nascite e dello sviluppo delle colonie Europee, prima del Sud e Centroamerica e poi anche di Nord America.
- **CAUSE**
- Nel XVI le grandi potenze europee iniziarono a creare insediamenti in America. Gran parte dei vantaggi economici che le colonie americane potevano garantire erano legate alla creazione di piantagioni, soprattutto con la penetrazione portoghese in Brasile. Si richiedeva l'uso di grandi quantità di manodopera per di lavoro pesante. Inizialmente, gli Europei tentarono di far lavorare come schiavi gli indigeni americani; questa soluzione risultò insufficiente, a causa dell'alta mortalità delle popolazioni native, dovuta a malattie importate dai conquistatori europei (come il vaiolo).
- Nello stesso periodo, gli Europei entrarono in contatto con la pratica nordafricana di far schiavi i prigionieri di guerra. I re locali, delle regioni nella zona dei moderni Senegal e Benin, spesso barattavano questi schiavi con gli Europei.

- Anche i Portoghesi e gli Spagnoli se li procurarono per mandarli nelle colonie americane, dando inizio al più grande commercio di schiavi della storia. La tratta degli schiavi attraverso l'Atlantico diede origine a vere e proprie economie basate sullo schiavismo, dai Caraibi fino agli Stati Uniti meridionali.
- Complessivamente, qualcosa come 12 milioni di schiavi attraversarono l'oceano. La maggior parte degli storici contemporanei stimano che il numero di schiavi africani trasbordati nel nuovo mondo siano tra i 9,8 e i 12 milioni. E' certamente la più grande migrazione forzata, che portò anche a notevoli squilibri tra la popolazione bianca e quella nera.
- Potenze europee come:
 - -Portogallo, -Regno Unito, -Spagna, -Francia, -Paesi Bassi,
 - -Danimarca, -Svezia, -Brandeburgo, come anche mercanti provenienti dal Brasile e dal Nord America presero parte a questo commercio.



- Nel 1452 papa Niccolò scrisse la bolla Dum Diversas, indirizzata al re del Portogallo Alfonso, dove lo autorizza ad attaccare, conquistare e soggiogare i Saraceni, i Pagani e altri nemici della fede, a catturare i loro beni e le loro terre e a ridurre gli indigeni in schiavitù perpetua.
- <http://www.youtube.com/watch?v=2hriFiXS33A>



Papa Niccolò.



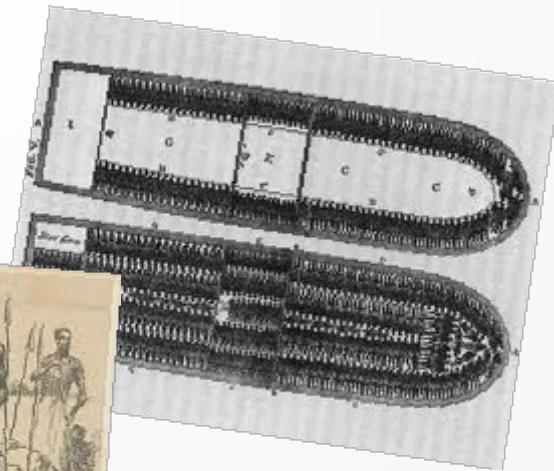
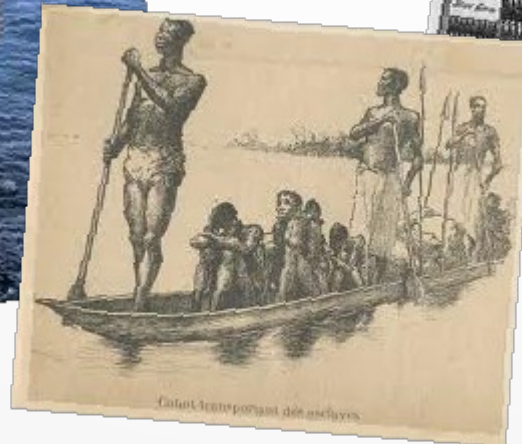
Atlantic Slave Trade

© 2008 by Atlantic World: Blackboard Publishing Inc.

La traversata.

- Il trasferimento degli schiavi attraverso l'Atlantico, dalla costa occidentale dell'Africa al Nuovo Mondo, è noto nel mondo anglosassone come MIDDLE PASSAGE. Era infatti il tratto intermedio del viaggio che le navi compivano dopo essere partite dall'Europa con prodotti commerciali che servivano come merce di scambio per l'acquisto degli schiavi da traghettare nelle Americhe da dove le navi ripartivano cariche di materie prime, completando così quello che è chiamato il 'COMMERCIO TRIANGOLARE'.
- Il viaggio degli schiavi iniziava a piedi, talvolta in canoa, verso la costa. Durante la marcia (nota come coffle) erano costretti a portare sulla testa oggetti come pacchi, fasci di zanne di elefante, mais, piselli o otri pieni d'acqua. Sulla costa venivano imprigionati in fortezze o in capanne dette 'barracoons' dove sostavano in attesa delle navi. Trafficanti provenienti dalle Americhe e dai Caraibi caricavano la 'merce umana' sulle navi.
- Molti morivano in mare. La durata della traversata variava da 1 a 6 mesi, nel corso dei secoli andò però riducendosi: nel XIX secolo si effettuava anche in meno di 6 settimane. Uno dei miglioramenti tecnici che resero il viaggio più breve fu la ricopertura dello scafo delle navi con lastre di rame.

- I prigionieri maschi erano incatenati insieme a coppie, per risparmiare spazio.
- Donne e bambini avevano maggior libertà. Le donne e le ragazze salivano a bordo delle navi nude, tremanti e terrorizzate, spesso esaurite per il freddo.
- I prigionieri ricevevano come alimenti fagioli, mais, patate, riso e olio di palma in uno o due pasti al giorno. La razione quotidiana di acqua era di mezza pinta.
- Oltre alle malattie fisiche, molti schiavi diventavano troppo depressi per mangiare o per mantenere un'efficienza fisica e mentale per la perdita della libertà, della famiglia, della sicurezza e della loro umanità.
- Il suicidio era un evento frequente.
-



EFFETTI DELLA DEPORTAZIONE NELLE AMERICHE

- L'effetto dello schiavismo sulle società africane è un tema molto controverso. All'inizio del XIX secolo, gli abolizionisti denunciarono lo schiavismo non solo come pratica immorale e ingiusta nei confronti dei deportati, ma anche come danno insanabile: a tal proposito si parla anche di diaspora nera o africana.
- Quest'ultimo punto è stato talvolta messo in discussione, per lo meno rispetto all'impatto demografico del fenomeno: la percentuale di schiavi sottratti al loro Paese è in ogni caso largamente inferiore al tasso di crescita di quelle popolazioni.
- Il commercio degli schiavi quasi sistematicamente attraverso intermediari locali comportava un afflusso di risorse e ricchezze verso l'Africa.
- La Guinea arrivò ad avere un giro d'affari intorno ai 3 milioni e mezzo di sterline all'anno.

L'ABOLIZIONE

- In Europa, lo schiavismo rimase legale fino al XVIII secolo. La prima potenza coloniale a proclamare l'abolizione e a impegnarsi per contrastare la tratta degli schiavi fu l'Inghilterra, anche se in precedenza la Francia rivoluzionaria aveva concesso l'emancipazione degli schiavi e l'abolizione della schiavitù.
- Certamente l'Inghilterra traeva dall'abolizione anche un vantaggio politico, in particolare ai danni della Francia napoleonica.
- La Royal Navy britannica venne impiegata attivamente per contrastare il commercio di schiavi attraverso l'Oceano Indiano e Atlantico.
- Continuò il commercio all'interno del continente africano, specialmente dai Paesi arabi attraverso l'Etiopia. La lotta allo schiavismo, secondo alcuni, fu usata anche come pretesto dagli Europei per la loro espansione coloniale in Africa. Alla fine del XIX secolo, tutta l'Africa era stata spartita in colonie e in tutti i regimi coloniali si era imposta l'abolizione della schiavitù.
-



Lo sfruttamento minorile.

- L'espressione **lavoro minorile** è oggi utilizzata per definire l'impiego di minori in generale, per lavori che potrebbero interferire con la loro educazione o danneggiare la loro salute. L'utilizzo di manodopera minorile non fu considerato un problema sociale fino alla rivoluzione industriale.
- La Gran Bretagna fu la prima a sperimentare la rivoluzione industriale, essa fu anche la prima a manifestare particolari problemi di lavoro minorile nella produzione industriale.
- Alla fine dell'ottavo secolo, i possessori di cotonifici raccoglievano i figli e gli orfani di famiglie povere di tutto il Paese, utilizzandoli in cambio del semplice mantenimento.
- Le cattive condizioni imposte ai fanciulli poveri ben presto si generalizzarono. Dopo il 1878 entrò in vigore, in Gran Bretagna, la prima legislazione significativa che vietava ai bambini minori di 10 anni il lavoro.
- Nei primi anni del nono secolo i bambini tra i 7 e i 12 anni costituivano un terzo della manodopera delle fabbriche statunitensi.
- La moderna legislazione sul lavoro minorile è normalmente legata alla legislazione scolastica sulla frequenza a scuola. Sebbene sia vietato, i fanciulli vengono largamente impiegati nel 'Primo' e nel 'Secondo' Mondo in lavoro d'altro genere o part-time. I problemi internazionali sul lavoro minorile continuano a costituire anche oggi un grave problema, soprattutto nei Paesi dell'America latina, dell'Africa e dell'Asia.
- In certi casi essi vengono ceduti dalla famiglia stessa ai padroni che hanno anticipato una somma di denaro sulla quale sono dovuti interessi, che i fanciulli devono rimborsare con il proprio lavoro.
-

- Nel Ghana, per esempio, sulla base del monitoraggio nazionale sul lavoro minorile dell'agenzia Statistical Information and Monitoring Programme on Child Labour, migliaia di bambini vengono venduti o abbandonati dalle loro stesse famiglie per poi diventare schiavi di pescatori che vivono in villaggi sul lago Volta.
- Le famiglie dedite all'agricoltura spesso non hanno abbastanza soldi per allevare tutta la prole così alcuni bambini finiscono a lavorare nei campi o vengono venduti ai trafficanti, dato che in questa zona il commercio di bambini è ritenuta un'attività molto redditizia.
- Solitamente le famiglie ricevono, in cambio dei propri figli, un equivalente che va dai 40 ai 50 dollari a bambino.
- I bambini che lavorano alle dipendenze dei pescatori sono sottoposti ad un orario lavorativo che va dalle 12 alle 14 ore al giorno. Ai bambini viene concesso un pasto una volta al giorno a base di kanke; la maggior parte dei piccoli schiavi ha un'età compresa tra i 6 e i 14 anni.
- Le femmine sono impiegate come cuoche e serve sui barconi.
- I bambini risultano mal nutriti e ricevono scarse cure mediche.

Dalla fine del 2003 l'International Organisation for Migration ha dichiarato di aver salvato più di 500 ragazzi tra le comunità di pescatori. Quando i bambini venivano ritrovati erano in condizioni fisiche e psicologiche disperate: spesso il loro corpo era pieno di lividi e fratture.

<http://www.youtube.com/watch?v=lijkgQKKUM0>



- Il debito dei Paesi in via di sviluppo (PVS) nasce negli anni '70 quando, con l'aumento dei prezzi del petrolio, i "petrodollari" incassati dai Paesi arabi vennero offerti sul mercato finanziario internazionale e fecero scendere i tassi di interesse.
- **ORIGINI, CAUSE, RESPONSABILITA' DEL DEBITO DEI PAESI POVERI. I petrodollari e le politiche neoliberiste.**
- Per qualche anno le cose andarono bene, ma alla seconda crisi petrolifera, gli USA di Ronald Reagan e la Gran Bretagna di Margareth Thatcher risposero con politiche di stampo "neoliberista", che provocarono cioè innalzamenti molto violenti dei tassi di interesse.
- Inoltre gli USA desideravano aumentare il valore del dollaro e raggiunsero l'obiettivo con grande efficacia. Tra il 1979 e il 1980 il dollaro raddoppiò il proprio valore rispetto al marco e alla sterlina.
- Proprio quel fenomeno di apprezzamento di una sola moneta rispetto a tutte le altre, unico nella storia dell'economia, ha reso insostenibile il debito dei Paesi poveri.
-
- Per i Paesi del Sud del mondo, che avevano valute più deboli, l'apprezzamento del dollaro fu ancora più consistente.
- Peraltro, a fronte dell'aumento dei prezzi del petrolio, le materie prime non petrolifere non subirono variazioni di prezzo.
-

- La recessione che la crisi petrolifera generava spinse verso il basso i prezzi delle materie prime, che costituivano in genere la parte principale delle esportazioni. Si verificò così un peggioramento delle ragioni di scambio dei Paesi debitori, che rese più grave il peso del debito e degli interessi.
- I programmi di restituzione che i Paesi debitori avevano previsto divennero in brevissimo tempo inutili perché era esplosa la quantità di moneta locale necessaria per pagare debiti e interessi.
- Nel 1982 il governo messicano dichiarò la propria incapacità a pagare e scoppiò la crisi del debito internazionale.

•

• Gli sprechi

- La successione dei fatti che abbiamo descritto fu la causa scatenante della crisi. Si proposero così modelli di sviluppo che scimmiettavano quelli del Nord senza tenere conto delle caratteristiche e della cultura locale. Si sperperò il denaro pubblico in spese militari. In diversi casi, purtroppo, dittatori senza scrupoli portavano al Nord a nome proprio il denaro ricevuto in prestito a nome dello Stato, creando il cosiddetto fenomeno della fuga dei capitali.
- Anche l'utilizzo del denaro per finanziare il consumo anziché investimenti di sviluppo, rese più onerosa la situazione del debito.
- Spesso il denaro veniva utilizzato per agevolare i consumi di prima necessità, troppo cari per molta parte della popolazione. Questo impiego però non produceva alcun rendimento, come avrebbe potuto invece fare l'utilizzo per investimenti. Peraltro, in molti casi il sussidio al consumo non beneficiò affatto la popolazione ma esclusivamente le classi dirigenti o i singoli leader dei Paesi, favorendo l'importazione di beni di lusso e sottraendo risorse pubbliche alle fasce più povere della società.
- Il malcostume ha generato sprechi e cattivo uso del denaro, ma le pur gravi responsabilità delle classi dirigenti del Sud hanno un ruolo comunque marginale rispetto alle scelte e quindi alle responsabilità, del Nord, che con i propri indirizzi politici ha determinato l'esplosione della crisi e il suo perdurare sino a oggi.

•

- **La situazione oggi**

- Dal 1982 ad oggi la situazione non è molto cambiata. Non è stato fatto molto per intervenire sul debito se parliamo dell'efficacia degli interventi alla gravità della situazione sociale dei Paesi debitori.
- I debiti si continuano a misurare in dollari e i Paesi debitori sono Paesi poveri che hanno poco potere nelle decisioni internazionali.

-

- **La vita al Sud**

- In molti Paesi africani la mortalità infantile è superiore al 20%. Un bambino su cinque muore per mancanza di cure. La spesa che questi Paesi ogni anno sostengono per pagare gli interessi sul debito estero è in media il quadruplo di quella che riescono a destinare per finanziare il sistema sanitario e quello scolastico.
- Tutti i Paesi debitori oggi pagano ogni anno gli interessi sul debito. Questi Paesi hanno tuttora necessità di nuovi finanziamenti che sarebbero negati nel caso di mancato pagamento degli interessi.
- Le risorse per pagare gli interessi vengono dalla raccolta fiscale, che viene quindi sottratta alla realizzazione di investimenti locali o al finanziamento dei servizi pubblici.
- La vita, con la dimensione attuale del debito, è condannata al sottosviluppo.

-

-

-

-

-

- FONTI DA UTILIZZARE:

- 1 Libro di testo pag. 185-202

- 2 <http://it.wikipedia.org/wiki/Trattatlanticadegliaschiaviafricani>

- 3 http://www.sitotecacapitello.eu/storia/index.php?option=com_content&view=article&id=112:...

- 4 <http://www.youtube.com/watch?v=2hriFiXS33A>

-

- 5

- <http://doc.studenti.it/appunti/ricerche/storia-sfruttamento-lavoro-minorile>

- 6

- <http://www.contextus.org/paesi-di-origine/schede-paesi-di-origine/ghan>

- 7

- <http://www.novaramissio.it/Debito/origini%20cause%20responsabilita.h>

- 8 <http://digilander.libero.it/jjjmirko/spirit/debito/debito.htm>

-

-

-